

FERRARA

Il mercato giornaliero non si sposta Gli stand restano in piazza Travaglio

Lo spazio per gli otto ambulanti c'è, niente più trasloco in via Stefani



Il parcheggio tra via Stefani e via Bologna dove da ieri avrebbe dovuto spostarsi il mercato giornaliero

Ferrara Vuoto assordante, ieri mattina, nel parcheggio tra via Stefani e via Bologna, dove avrebbero dovuto trovarsi le otto bancarelle del mercato giornaliero di piazza Travaglio.

Così era stato stabilito in previsione dell'avvio della realizzazione, ieri, della seconda trincea, intervento propedeutico ai lavori di riqualificazione della piazza programmati per ottobre.

In realtà il trasferimento degli otto stand nel parcheggio a fianco del ristorante pizzeria Cristallo non si è reso più necessario, hanno fatto sapere ieri dal Comune. L'impatto del cantiere si è rivelato essere più contenuto, e a seguito delle misurazioni compiute dalla Polizia locale insieme agli ambulanti, è stata verificata la possibilità di mantenere nella collocazione originaria tutti e otto gli stand, che attualmente occupavano due stalli ciascuno. Utilizzando solo lo spazio riservato alla merce, le bancarelle potranno "convivere" con il cantiere di scavo della secon-



da trincea (lato San Romano) che durerà alcuni giorni. Fino al termine degli scavi dunque, il mercato giornaliero continuerà a svolgersi, con la rimodulazione concordata, dal martedì al sabato (con orario ridotto dalle 7 alle 14) in piazza Travaglio con offerte merceologiche che vanno dagli accessori per la casa,

Il cantiere
Avviati ieri i lavori per realizzare la seconda trincea
(foto
Filippo Rubin)

all'abbigliamento e alle piantine. Poi tra qualche mese sarà necessario un ripensamento complessivo dell'area mercatale per consentire l'intervento di restyling della piazza. Il primo test, con il mercato dellunedì, ha incontrato la resistenza degli operatori alla decisione di trasferire 18 bancarelle sul baluardo di

San Lorenzo. Al momento della convocazione per la riassegnazione dei posti molti ambulanti non si erano presentati, dichiarando di preferire rinunciare del tutto piuttosto che spostarsi in una collocazione ritenuta penalizzante e poco vantaggiosa. ●

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marrara

Rane e lumache
Dopo 32 anni addio alla sagra

Dopo 32 anni la sagra dedicata a rane, anguille e lumache non si farà più. Da molto tempo la manifestazione si svolgeva al Villaggio dei Saponi nel minuscolo borgo di Bova di Marrara, tra agosto e settembre organizzata dalla Pro Loco. «Sono stanco», dice Edoardo Toschi, da sempre a capo dell'organizzazione della sagra - e ho deciso di dire basta, e per non avere ripensamenti ho già messo in vendita l'attrezzatura. Mi dispiace per tanti commenti che in questi anni sono passati a trovarci ma è giunto il momento di dire stop». La sagra era nata all'inizio degli anni '90 sfruttando il fatto che a quel tempo c'era a Marrara un noto ristorante specializzato proprio nei piatti a base di rane (da lì che poi si trasferì nel Portuense). Le prime edizioni si svolsero in riva al Po di Marrara per poi trasferirsi nel Villaggio dei Saponi creato dallo stesso Toschi. Alle rane sono state poi affiancate altre specialità a base di lumache e anguille. Per non perdere completamente la tradizione delle rane, in occasione della festa di San Giacomo a Marrara a cura di alcuni volontari, tra cui lo stesso Toschi, verranno servite le rane fritte uno dei classici piatti della sagra. ●

Maurizio Barbieri

Partecipazione, regole e basta impianti Domani flash mob dei "Nobiometano"

I comitati rilanceranno la protesta sotto la sede Arpae di via Bologna



La portavoce dei comitati "Nobiogas" Sandra Travagli ha evidenziato come Arpae abbia concesso un incontro solo per il 23 giugno

Ferrara Non intende far scendere il silenzio sul proprio dissenso il Coordinamento Provinciale Nobiogas/Nobiometano, affiancato da Rete Giustizia Climatica Ferrara.

Domenica alle 16, sotto la sede di Arpae Ferrara in via Bologna 534, si terrà un flash mob per riportare l'attenzione pubblica su tre richieste precise: partecipazione ai processi decisionali, regole omogenee e più stringenti per evitare nuovi impianti di biometano in provincia, e controlli efficaci su quelli già esistenti. «Non troviamo nella documentazione

di Arpae - ha dichiarato Sandra Travagli, portavoce del comitato - una statistica che riguardile segnalazioni dei cittadini. Ad oggi Arpae ci ha concesso un primo incontro solo per il 23 giugno».

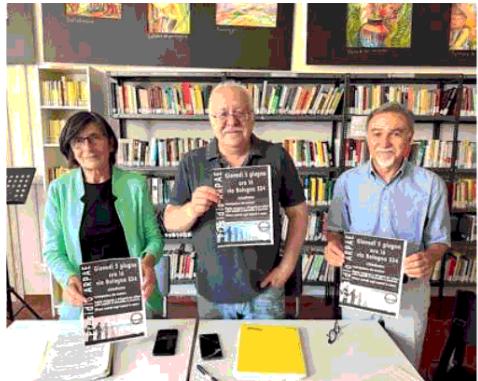
È poi Corrado Oddi di Rete Giustizia Climatica a intervenire: «Chiediamo di essere coinvolti nel processo decisionale, come previsto anche da una sentenza del Consiglio di Stato del 2019. Ferrara ha già dato: quasi il 60% degli impianti di biometano autorizzati in Emilia-Romagna si trova qui». Oddi denuncia anche il ri-

schio che le coltivazioni agricole del territorio vengano convertite per alimentare questi impianti, a discapito dell'ambiente e della produzione alimentare.

«Nel 2024, il biometano ha rappresentato il 13% delle rinnovabili regionali, secondando al 77% del fotovoltaico, ma la fetta prodotta in provincia è sproporzionata. Serve una legge regionale che fissi limiti territoriali che fissi limiti territoriali e distribuzione equa degli impianti», ha aggiunto.

Il tema dei controlli è stato sollevato da più voci: «Arpae dovrebbe occuparsi anche di

Serve una legge regionale che fissi limiti territoriali distribuendo equamente gli impianti
Corrado Oddi



prevenzione e monitoraggio, ma non vediamo queste attività», ha affermato Gian Gaetano Pignamari. Conclude la portavoce Travagli: «Serve un confronto trasparente. Il comitato d'indirizzo di Arpae, composto da assessori e presidenti di

provincia, dovrebbe garantire equilibrio». Il comitato attende che il presidente della Provincia dia seguito alle proposte di una commissione di confronto. ●

Nicolas Stochino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinergia tra "Project India" ed i tour operator per potenziare il già 6° mercato internazionale della città

Il turismo indiano alla scoperta delle bellezze ferraresi



In espansione
I turisti dall'India sono cresciuti del 50% già nel solo 2024

Ferrara La scorsa settimana si è compiuto un altro passo importante nello sviluppo di "Project India", iniziativa promossa da **Visit Ferrara** per attrarre e rafforzare i rapporti con il mercato turistico indiano, uno dei segmenti internazionali più dinamici e promettenti degli ultimi anni.

Obiettivo del programma è quello di inserire Ferrara all'interno dei più importanti tour del turismo indiano, facendo inserire la visita alla città accanto a quelle di maggiore fama internazionale. Il rap-

porto costruito nel corso degli ultimi anni con i principali tour operator ha consolidato il pernottamento degli indiani a Ferrara, che avevano utilizzato Ferrara quasi esclusivamente quale tappa intermedia di soggiorno senza dedicare tempo alla sua visita.

Mercoledì 28 un selezionato gruppo di turisti organizzati dal tour operator "Veeva World", ha scelto di visitare la città. Grazie alla collaborazione con City Redbus, che ha messo a disposizione il servizio di visita guidata gli ospiti hanno potuto conoscere



I turisti provenienti dall'India che hanno visitato le bellezze della città a bordo del City Redbus

da vicino il Castello Estense, Palazzo Schifanoia, Piazza Ariostea, in allestimento per il Palio, e Palazzo dei Diamanti, accompagnati dalla guida in inglese.

«Ferrara guarda con grande attenzione al turismo indiano. L'anno scorso si è confermato il 6° mercato internazionale per la nostra città, con una crescita superiore al 50% che ha generato nel 2024 oltre 8.000 pernottamenti. Oltre che in forte espansione, si tratta di un mercato caratterizzato da una crescente domanda di

esperienze culturali autentiche ed accoglienza su misura. La nostra città, con la sua storia, la sua arte e il suo stile di vita a misura d'uomo, ha tutte le carte in regola per attrarre viaggiatori curiosi e interessati alla storia europea» ha dichiarato Nicola Scolamacchia, presidente di **Visit Ferrara**.

Lo stesso poi prosegue: «Esse sono inseriti nei tour europei dei principali operatori turistici indiani insieme alle città tradizionali come Roma, Firenze e Venezia ci rende orgogliosi e ci permette di contribuire alla crescita delle presenze turistiche della nostra città grazie alla costruzione di rapporti solidi e duraturi con i principali tour operator dell'India». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA